

NUTRIZIONE ARTIFICIALE TERRITORIALE: IMPIEGHI, DIFFUSIONE E COSTI DELLA NUTRIZIONE PARENTERALE TRA I PAZIENTI INSERITI NELLE CURE DOMICILIARI INTEGRATE (CDI)



M. Muzzoni¹, A.M.F. Becciu²

1. Università degli studi di Sassari- Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera

2. Servizio Farmaceutico Territoriale Sassari



INTRODUZIONE

La nutrizione artificiale (NA) è una procedura terapeutica mediante la quale è possibile soddisfare integralmente i fabbisogni nutrizionali di pazienti altrimenti non in grado di alimentarsi sufficientemente per la via naturale. Le vie di somministrazioni utilizzabili per la NA sono quella enterale e quella parenterale. Nella nutrizione parenterale i pazienti ricevono i nutrienti direttamente all'interno del sistema venoso. La nutrizione artificiale riguarda adulti e bambini e viene praticata non solo a livello ospedaliero, ma anche a livello territoriale.

OBIETTIVI

Lo scopo del lavoro è quello di monitorare la diffusione della nutrizione parenterale tra i pazienti inseriti in CDI, analizzando i consumi, le terapie, i costi e ricercando ipotetiche anomalie nel suo utilizzo.

MATERIALI E METODI

I dati del 2019 relativi ai pazienti inseriti in CDI (1.318 pazienti totali) sono stati estratti dal gestionale aziendale e successivamente elaborati tramite fogli di calcolo elettronico.

RISULTATI

Nella nostra area sono state erogate 1.569 sacche per nutrizione parenterale destinate a 79 pazienti (età media 78,8 anni; $\pm 14,2$), che corrispondono a 2.240.120 kcal. Il contenuto calorico medio per ogni sacca ammonta a 1.428 kcal (± 206). La tipologia di sacca maggiormente utilizzata è quella contenente una soluzione di glucosio al 18,75%, una soluzione di aminoacidi al 6,3%, una emulsione di lipidi al 15% ed una osmolarità di 760 mosm/l. La durata media della terapia ammonta a 22,5 giorni ($\pm 60,4$) e il 57% dei pazienti (45) ha interrotto la terapia al termine del primo giorno. Il 15% dei pazienti ha ricevuto assieme alla sacca per nutrizione parenterale un'aggiunta di vitamine/minerali. La spesa sostenuta per i farmaci ammonta a 35.335 € (di cui l'87,7% relativa alle sacche di nutrizione e il 12,3% alle le vitamine e minerali).

CONCLUSIONI

La nutrizione parenterale è stata adottata dal 6% dei pazienti inseriti all'interno delle cure domiciliari. Il dato relativo alla durata media della terapia appare anomalo (nonostante la condizione di fragilità dei pazienti e l'età avanzata) e necessita di essere approfondito, correlato alla patologia e motivato (es. legato al decesso). Ugualmente, la percentuale dei pazienti che hanno ricevuto un'aggiunta di vitamine/minerali desta sospetto e necessità di essere indagata, in quanto lascia presupporre un uso scorretto e dannoso della nutrizione parenterale.